

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

EMANUELE DI MURO,

Randolfo Pacciardi:
il sogno di una nuova repubblica italiana

Efesto, Roma 2022, pp. 354.



La biografia politica di Randolfo Pacciardi (1899-1991), scritta da Emanuele di Muro, valorizza la figura di un uomo politico italiano, repubblicano e antifascista fin dalle origini ma che si discostò profondamente dalle due principali correnti politiche dell'Italia del dopoguerra, i partiti social-comunisti d'impronta marxista e quello cristiano sociale che influenzarono la politica italiana dal 1946 ai primi anni 1990. Un caratteristica politica di Pacciardi, che lo contraddistinse dai altri politici dell'epoca fu il suo "militarismo", di netta impronta democratico-giacobina, garibaldina che ripercorreva le tradizioni della nazione armata e del volontarismo di guerra degli interventisti democratici nel

1915. Arruolatosi volontario come sottotenente dei bersaglieri nel 1917, combatté sul Piave, guadagnando tre medaglie al valor militare, due d'argento e una di bronzo. Questo suo coraggio in guerra, non era solo ardimento personale, animato da un fervente patriottismo, ma nasceva dalla consapevolezza dell'importanza di organizzare le forze armate nazionali, in modo efficiente, quali unici strumenti che l'Italia, come nel Risorgimento, aveva per conquistare la sua libertà. L'esperienza militare nella grande guerra fu molto importante per Pacciardi ma fu, in un certo senso, limitata all'azione di comando di minori unità di fanteria, quale ufficiale subalterno, più complessa sia dal punto di vista militare che politico fu la sua esperienza in Spagna durante la guerra civile. Pacciardi nel 1936, insieme ad altri noti antifascisti, come Carlo Rosselli e Luigi Longo, partecipò all'esperienza delle brigate internazionali assumendo il comando del Battaglione italiano Garibaldi nella I Brigata internazionale. Al comando di quel reparto si distinse nella difesa di Madrid e ben presto fu promosso tenente colonnello sul campo. Alla testa del battaglione Garibaldi ottenne delle importanti vittorie nel gennaio 1937 nella battaglia di Guadalajara e nell'aprile assunse il comando della 12^a Brigata internazionale. Pacciardi aveva così raggiunto una notevole esperienza anche nella direzione di una grande unità complessa, come ricorda Di Muro: *«egli sapeva come si pianificava un'operazione, a partire dalla riunione di coordinamento, passando per la raccolta delle informazioni e terminando con la consapevolezza di aver dietro una struttura logistica in grado di supportare le unità sul terreno»*.

Quell'esperienza militare che tanto arricchì Pacciardi quando divenne ministro della Difesa nel secondo dopoguerra, fu interrotta dal duro confronto che ebbe con il partito comunista spagnolo, schierato su posizioni nettamente staliniste e filosovietiche. Il confronto fu durissimo, Pacciardi non poteva tollerare l'atteggiamento liberticida dei comunisti e la loro volontà di controllare le altre formazioni repubblicane fino a eliminarle fisicamente con grave pregiudizio dalla conduzione della guerra. Quando il governo repubblicano ormai in mano ai comunisti impose a Pacciardi di sedare una rivolta anarchica in Catalogna, egli si rifiutò e poco dopo decise di lasciare la Spagna per ritornare in Francia. L'esperienza iberica di Pacciardi si avvicinava moltissimo a quella del grande scrittore britannico George Orwell, che descrisse la sua partecipazione alla guerra civile spagnola nel suo diario reportage *Omaggio alla Catalogna*, militando nelle formazioni armate del POUM (POUM, *Partito Obrero de Unificacion Marxista*, d'ispirazione trozkista). Come Pacciardi, dovette abbandonare la Spagna essendo

perseguitato dagli stalinisti. Anche per Orwell, come per Pacciardi, benché, fino ad ora non ci sono testimonianze di una loro incontro e collaborazione durante la guerra civile, l'esperienza in Spagna fu determinate per consolidare un deciso anticomunismo, bilanciato solo da un altro fermo antifascismo.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale Pacciardi, ormai riparato negli USA poiché la Francia aveva capitolato, lavorò su un progetto finalizzato alla costituzione di una legione italiana che avrebbe dovuto seguire le truppe alleate nella campagna d'Italia, ma il progetto fu osteggiato dagli stessi americani così Pacciardi cercò di convincere De Gaulle, senza riuscirci, ad affiancare la legione alle truppe della Francia libera che combattevano a fianco degli anglo-americani. Tutti i suoi progetti di organizzare un contingente di volontari italiani antifascisti abortì per la decisione alleata di bloccare Pacciardi, ritenuto troppo antimonarchico e su posizioni europeiste ante litteram che avrebbero potuto ritagliare un ruolo indipendente per l'Italia. Rientrato a Roma nell'estate del 1944, poiché gli alleati ostacolarono ogni sua azione finalizzata all'organizzazione di bande militari, poté dedicarsi solo all'attività politica di ricostruzione del partito repubblicano che però si era molto indebolito per l'adesione di molti suoi militanti al Partito d'Azione. Anche l'intransigenza e antimonarchica dei repubblicani che non vollero comprometersi con il re e Badoglio (come aveva fatto il CNL con l'avallo di Togliatti) e quindi contribuirono in minor misura alla Resistenza, portò Pacciardi e i suoi ad un isolamento politico che fu superato solo nel 1946 con il referendum.

Eletto nell'assemblea costituente quale esponente di punta del partito repubblicano, ebbe un ruolo trainante nei successivi governi centristi presieduti da De Gasperi. Dal dicembre 1947, assunse, insieme a Saragat la funzione, di vicepresidente del Consiglio. Fu insieme al ministro degli esteri Carlo Sforza uno dei pilastri laici della strategia di De Gasperi, che non trovava invece sostegno in larghi settori del partito cattolico, attratti da posizioni neutraliste e pacifiste.

Nel quinto governo De Gasperi, nominato nel maggio 1948, assunse la guida del Ministero della Difesa. Il suo ruolo in quest'incarico fu determinante per ricostruire le forze armate il cui ordinamento, così come la dottrina di impiego, risalivano alla Seconda guerra mondiale. Egli lavorò su due fronti, sul rinnovamento morale e disciplinare, cercando di democratizzare, secondo i dettami costituzionali, le forze armate e soprattutto cercando di orientare i vertici militari verso le istituzioni repubblicane. Si può dire che riuscì nel suo intento guadagnandosi la

fiducia degli stati maggiori e non tanto per il suo fermo anticomunismo, quanto perché riuscì a far approvare il progetto del capo di SME che prevedeva un esercito da campagna su 8 divisioni di fanteria ternarie, 3 binarie motorizzate, 3 brigate alpine e 3 corazzate. Nell'ambito nella nuova alleanza atlantica l'Italia poteva così contribuire alla difesa dell'occidente. Come giustamente ha ricordato Di Muro, Pacciardi era un ministro civile, ma la sua pregressa esperienza militare, lo rese particolarmente sensibile anche alle questioni tecnico-militari: *“dopo i cinque anni di ministero Pacciardi l'esercito si poteva dire definitivamente ricostituito”*. Anche la Marina e l'Aeronautica furono rinnovate, anche se meno radicalmente poiché vi erano grossi problemi di bilancio. Tutta questo programma di rinnovamento fu sostenuto da un'intensa attività di propaganda, voluta dal ministro, che oltre ad un vecchio combattente era un capace giornalista. Creò appositamente un ufficio stampa interforze che riuscì a propagandare tra l'opinione pubblica nazionale e quella internazionale il rinnovamento delle forze armate italiane. La sensibilità di Pacciardi si manifestò anche verso il recupero della documentazione militare della seconda guerra mondiale, con l'emanazione di un apposta circolare e l'incremento delle pubblicazioni degli uffici storici delle forze armate, intorno alle operazioni delle unità italiane nella seconda guerra mondiale, anche come risposta alla pubblicistica britannica, sempre antitaliana nella descrizione delle operazioni del 1940-1943.

Il fervido anticomunismo di Pacciardi restò rigorosamente centrista, non fu mai disponibile ad aperture verso le destre nei momenti di crisi del consenso, soprattutto nei confronti delle correnti neofasciste e monarchiche che abborriva ma nell'ultimo periodo della sua vita si orientò verso una riforma istituzionale di stampo presidenzialista. Era, per lui, l'unica soluzione, per bloccare il dilagare della partitocrazia, forse guardava con ammirazione all'esperienza del Gollismo. La crisi del centrismo e la sua ostilità all'apertura a sinistra, portarono Pacciardi a tenere un atteggiamento ambiguo che lo portò ad uscire dal partito. Il 26 gennaio 1964 Pacciardi fu espulso in seguito al voto contrario espresso in Parlamento nei riguardi del primo governo Moro. Venne isolato politicamente e coinvolto in una vicenda giudiziaria, insieme a Edgardo Sogno e altri, per un presunto colpo di Stato, anche se, nel settembre 1978, tutti gli imputati furono prosciolti. In seguito si riaccostò al PRI, rientrandovi ufficialmente nell'autunno del 1980, in seguito a una riconciliazione definitiva, ma non rinunciò mai alla sua battaglia a favore del presidenzialismo. Nel suo ultimo periodo fu un ammiratore del craxismo.

La figura di Pacciardi ricostruita nel saggio di Di Muro, attraverso una disamina di numerose fonti, anche inedite che qualifica ancor di più il lavoro dal punto di vista scientifico, ci presenta un uomo politico, legato alle tradizioni risorgimentali italiane, simile a quelle figure di ministri della guerra che, all'indomani della liberazione di Roma nel 1870 e al completamento del processo unitario, si trovarono in un contesto strategico in cui l'Italia, perso l'appoggio di Napoleone III, era praticamente isolata e solo le forze armate potevano garantire la difesa delle libertà italiane da poco conquistate. Pacciardi fu il ministro Ricotti della guerra fredda. Fu sempre consapevole dell'importanza delle forze armate nella difesa della democrazia ma fu più ancora consapevole che l'Italia doveva abbandonare ogni forma di nazionalismo fascista che ci aveva portato al disastro dell'8 settembre ed essere fedele all'alleanza atlantica per la difesa della democrazia liberale. Da buon mazziniano, per lui l'Italia, con l'Europa occidentale, aveva ancora il compito di combattere le tirannie, rappresentate secondo Pacciardi, in quel momento, dal blocco sovietico.

ALESSANDRO GIONFRIDA



Randolfo Pacciardi, *Il Battaglione Garibaldi, Volontari italiani nella Spagna repubblicana*, Edizioni de "La Lanterna", Roma, 1945.

Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodico (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*, PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*, BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*, BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*, BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA, ANDRII SVINTSYTSKYI, ANDRII PADALKA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)